Anno 52.° - Numero 5

ASSOCIAZIONE L. 1.— al mese
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 10 - arretrato c. 10

GIORNALE DI UDINE

Domenica 24 Febbraio 1918

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente all' Ufficio del giornale

Uffici: Via Cavour, N. 6

ESCE A FIRENZE IL GIOVEDÌ E LA DOMENICA

Conto corr. con la Posta

Il Convegno del Fascio

Ieri, con una cerimonia solenne che è stata un inizio magnifico, si è inaugurato il Convegno Nazionale per la resistenza, in quel Salone dei Cinquecento che è divenuto ormai il tempio di ogni rito di fede italiana in Firenze.

Oggi, alle 15, giungerà il Fascio parlamentare: ai Senatori e Deputati, fra i quali il Friuli si gloria di avere *tutti* i suoi rappresentanti, diamo il saluto dei profughi nostri.

Noi siamo, ed è necessario che a Montecitorio se ne convincano, l'elemento più sensibile agli atteggiamenti della politica: come abbiamo sofferto durante alcune delle ultime manifestazioni parlamentari che ci provavano il non avvenuto disarmo del nemico interno, così oggi esultiamo per questa solenne manifestazione di italianità che il Fascio indissolubile delle energie migliori celebra in Firenze.

Sappiano i convenuti che qui, ove maggior è il numero dei profughi, la parola « resistenza » trova l'eco più larga e il giuramento più sicuro.

Non ci può essere pace senza indipendenza italiana

Occorre che nessun mezzo sia trascurato per assicurare la vittoria dell' Italia la quale deve essere fermamente decisa a lottare fino all'ultimo per il conseguimento, dei suoi fini. Finchè il nemico sarà in Italia pace non può aversi perchè l'ora storica in cui viviamo non consente di tornare alle congiure antiche contro lo straniero, ma esige che si proceda verso l'avvenire .Non ci può essere pace senza indipendenza italiana. Faccia il Governo nel nome d' Italia tutto quanto è in lui per reprimere l'opera nefasta di chi aspira contro il raggiungimento delle nostre sante aspirazioni, e questa sua opera di giustizia, ricadrà come rugiada benefica sopra i combattenti i quali completamente sorretti dalla nazione con sempre rinnovata energia sapranno affrontare i rischi ed i disagi della guerra per darci l'auspicata vittoria. (Discorso alla Camera del 21 febbraio).

PIROLINI.

Se l'Austria vuole la pace

L'autorevole *Morning Post* di Londra dice;:

Sappiamo che l'Austria-Ungheria desidera la pace; ma il solo mezzo per la monarchia dualista di ottenerla è quello di regolare i suoi conti con l' Italia. L'Austria-Ungheria deve accondiscendere alle giuste aspirazioni dell' Italia, che saranno appoggiate dagli alleati sino alla fine.

Lo scopo delle potenze centrali è naturalmente quello di cercare di suscitare dissensi fra gli alleati, ma tali tentativi non sono invece riusciti che a consolidare la loro unione. Le truppe francesi e britanniche lottano ora a fianco degli eserciti italiani, e gli austriaci non sono capaci di aumentare i vantaggi ottenuti mercè l'aiuto dei tedeschi.

La sfida di Vittorio Cuttin al deputato Todeschini

Illustrissimo Signor Direttore,

Fra i giornali tratti in errore circa il valore pienamente assolutorio della ordinanza con la quale la Commissione militare mi prosciolse dall'accusa di alto tradimento, vi fu anche il suo.

Mi usi dunque la cortesia di accogliere questi due dati di fatto;:

1° Io sono stato prosciolto *per inesistenza di reato* e non per insufficenza di prove;

2° *Non è vero ch' io sia stato internato* a Firenze otto mesi prima del mio arresto; *mi trovo a Firenze da* 3 *anni e ci venni spontaneamente,* prima della guerra, per prestare l'opera mia alla Casa Editrice Nerbini.

Poichè leggo che Ella intende occuparsi nel prossimo numero della vertenza mia con l'on. Todeschini, La prego di accogliere questa mia dichiarazione: Io non ho mai conosciuto personalmente Mario Todeschini, nessun sentimento di rancore o di avversione mi ha mai animato contro di lui; se io riportai la nota di cronaca che sollevò il memorabile putiferio del 1913, lo feci unicamente perchè mi erano state fornite le prove irrefutabili dell'atto commesso dal Todeschini.

Perciò io persisto nel convincimento di aver scritto e pubblicato il vero sul conto del Todeschini e, per debito di lealtà, mi credo in dovere di offrirgli l'occasione di fare la luce sul malaugurato fatto che gli si addebita e del quale non si è ancora purgato.

Se Mario Todeschini mi garantisce una querela con ampia facoltà di prova *io mi impegno di pubblicare a Roma un foglio volante con la riproduzione dei miei articoli usciti a Trieste nel* 1913 *e* 14 *sul suo conto.*

O io resterò convinto di mendacio e pagherò di persona, com' è mio costume, o risulterà provata la verità dei miei addebiti al Todeschini e costui sentirà finalmente il dovere di liquidare la sua posizione parlamentare.

RingraziandoLa, sentitamente me Le professo

devotissimo
VITTORIO CUTTIN.

Quando il pubblicista triestino fu arrestato a Firenze per sospetto di aver tradito il suo paese, i deputati socialisti ufficiali e più che ogni altro il Mario Todeschini, che tentava follemente di liberarsi, con una temeraria manovra, della terribile accusa che pesa tuttora sul suo capo, di aver tenuto mano alla polizia austriaca nelle persecuzioni contro gli operai italiani di Trieste e di Trento, — lo assalirono e flagellarono con ogni sorta di vituperi Ora che l'autorità militare, dopo una istruttoria, durata parecchi mesi, lo ha prosciolto da ogni sospetto per *inesistenza di reato,* il pubblicista triestino vuol riprendere, come è suo diritto, la buona causa e sfida il Todeschini a dargli querela, con la più am ia facoltà di prova per dimostrare la verità di quanto egli ha pubblicato.

Attendiamo la risposta del deputato Todeschini.

Obbligo di giustizia dello Stato di risarcire i danni di guerra

L'on. Orlando riafferma le sue dichiarazioni

L'Alto Commissario per i profughi, on. Luzzatti, il sen. Cassis e l'on. Ancona sono stati ricevuti dall'on. Orlando, al quale hanno esposto i desiderata dell'assemblea del Comitato parlamentare veneto nell' interesse delle popolazioni appartenenti alle regioni invase o prossime alla linea del fuoco. L'alto commissario ha prospettato il problema del risarcimento dei danni di guerra e il Presidente del Consiglio ha assicurato e confermato nuovamente che il Governo, come ebbe a dire nelle sue dichiarazioni alla Camera, tiene come un obbligo di giustizia, conforme ai principii giuridici, che i danni di guerra debbano essere risarciti ai danneggiati.

Notizie dalle terre invase

Lo strazio della popolazione

Sulla vita della popolazione civile nelle terre friulane invase si hanno queste notizie: I primi giorni dell'occupazione furono durissimi per i paesi invasi. Le truppe nemiche, esaltate dalla vittoria, passavano urlando per le vie, entravano nelle case, sfondavano porte e finestre, penetravano nei magazzini, nei granai colmi di provviste d'ogni genere e sopratutto nelle cantine, spinti da un'avidità bestiale. I mobili erano fatti a pezzi e bruciati, e gettati dalle finestre sulla strada, fra un grosso e pazzesco tripudio. Dalle bocche avvinazzate, usciva spesso il nome sacro di Roma, fra canti osceni ed inni selvaggi di guerra. Le giovani donne, comprese di terrore, si nascondevano allo sguardo dei barbari, si barricavano nei più oscuri ripostigli. Pure l'oltraggio fu più volte tentato e consumato.

Un ufficiale sfuggito in questi giorni alla prigionia, racconta di avere preso, un giorno per il petto e sbattuto fuori dall'uscio a S. Michele del Piave un soldato germanico che sotto gli occhi della madre, cercava di indurre alle sue voglie una mite riluttante giovinetta, e che aveva già ferito col coltello un vecchio accorso in aiuto della sua vittima.

Un soldato sfuggito anchegli alla prigionia, racconta alla sua volta d'aver visto un giorno sulla strada nei pressi di Polcenigo, il cadavere di una ragazza, che per sottrarsi alla violenza di due ufficiali germanici si era gettata dalla finestra. Intorno al misero corpo, le donne e i vecchi del vicinato, piangevano maledicendo allo straniero. Il medesimo soldato trovandosi un giorno a Stevena di Caneva, fu minacciato con la rivoltella da altri due ufficiali germanici, per non essersi sollecitamente allontanato da una ragazza, a protezione della quale la madre l'aveva disperatamente chiamato.

Più tardi furono emanati ordini severi e il flagello sembrò diminuire; ma non diminuirono le altre sofferenze. Al violento saccheggio successe la spogliazione regolamentare. Le case furono perquisite ad una ad una: quel che era stato a stento salvato dall' ingordigia delle truppe di passaggio, cadde nelle mani degli incettatori governativi: cereali, legumi, olii, saponi, mobili, manufatti, telerie, vestiti, calzature, tutto fu preso e spedito all' interno. Da qualche tempo treni carichi del singolare bottino furono inviati, si disse a vantaggio delle popolazioni dell' Isonzo, malmenate dagli italiani! Tutte le campane che superavano i 50 chili furono deposte, gli utensili di rame requisiti; si moltiplicavano le ispezioni minutissime, gli ammonimenti, le minacce.

La popolazione vive oggi una vita che é uno strazio. Specie le donne, che vedono avvicinarsi con angoscia il momento in cui non avranno più nutrimento per sè e per i bambini, affermano di essere pronte a qualsivoglia violenza. Poiché le autorità occupanti sono altrettanto pronte a un'aggressione spietata, sono purtroppo da temersi prossime effusioni di sangue innocente.

Il clero dapprincipio aveva accolto l' invasore con un atteggiamento di neutralità apparentemente benevola, ma poco a poco, per le continue vessazioni, se ne é staccato, ed ora parteggia apertamente per la popolazione oppressa. L'ufficiale narra di di un piovano, che inserì in un canto liturgico una strofa invocante la benedizione divina sui nostro Sovrano e sulla fortuna dell' Italia. I soldati austriaci presenti alla funzione si allontanarono sdegnati, ma non si osò punire il degno prete.

Dove non interviene la forza, soccorre l'astuzia Circolano tuttora in quantità buoni con scritti come le seguenti:

Fatevi pagare da Cadorna. Pagabili da Gesù Cristo. Nessuno dei buoni riempiti sui modeli regolamentari è stato finora pagato. Si cerca di mettere in corso le maggiori quantità possibili di moneta cartacea austriaca la quale è ceduta alla pari contro moneta italiana.

L'argento italiano viene ritirato a poco per volta nelle casse dello Stato, con un procedimento tanto semplice quanto ingegnoso; generi di privativa non si vendono che al prezzo di moneta d'argento italiana. È stata messa in circolazione anche una grande quantità di monete di piombo da venti Heller. Il nemico preme ovunque col suo giogo e cerca di sfruttare in tutti i modi il paese che sente destinato a subirlo. Nessuno osa pensare che, a guerra finita, possa mai restare fra gli artigli dell' aquila bicipite parte alcuna delle nostre belle provincie.

Risulta da informazioni recenti che gli abitanti rimasti sulle terre invase fra il basso Piave e il Livenza (Oderzo Motta, ecc.) sono stati internati a Cividale e nei paesi vicini.

Secondo notizie dei paesi invasi, la ricchezza vinicola del veneto risentirà per molti anni dell'occupazione nemica. Gli austriaci vanno progressivamente distruggendo i vigneti per adoprare il filo di ferro da sostegno e per usarne il legno per ardere.

Per il pagamento del frumento precettato ai profughi

Interpellanza al ministero dell'Interno

L'on. Rota, anche a nome degli altri deputati sottoscritti, ha presentato la seguente interpellanze:

Interpello il Ministro dell' Interno per sapere da quali ragioni sia causato il lunghissimo ritardo frapposto ai pagamenti dovuti agli agricoltori profughi delle regioni invase, e che essi da tre mesi giustamente ed invano reclamano, per il frumento precettato e non potuto ritirare dal Governo a cagione dell' invasione nemica.

ROTA, ANCONA, APPIANI, VENINO, BELLATI, CHIARADIA, CAPORIACCO, HIERSCHEL, BENAGLIO, VALVASSORI PERRONI, SIOLI, LEGNANI, SALTERIO, CASSIN, MIARI, CORNIANI, PALLASTRELLI, FRISONI, FEDERZONI.

Tutte le Corrispondenze che saranno inviate dagli amici collaboratori dovranno essere munite di firma con l'indirizzo.

Una lettera dell'on. Girardini ai Commissari Prefettizi

L'on. Girardini, deputato di Udine Vice-Alto Commissario per i profughi di guerra ha inviato la seguente circolare ai commissari prefettizii:

Dal 2 novembre del decorso anno, in cui giunsi qui profugo da Udine ed in cattive condizioni di salute, ricevetti e ricevo tuttora dai miei conterranei e da moltissimi cittadini degli altri paesi invasi, ora dispersi per tutta la penisola, — una così enorme quantità di corrispondenze, di istanze, di richieste d'ogni genere, che mi fu e mi è materialmente impossibile rispondere a tutti.

Con vivo mio rincrescimento, e sacrificando anche i più doverosi riguardi d'amicizia e di conoscenza, dovetti limitarmi a rispondere o far rispondere alle domande più pietose ed urgenti, pur raccogliendo, da tutte le lettere direttemi dai singoli, quanto mi veniva segnalato e chiesto per valermene nel consigliare i provvedimenti di carattere generale che finalmente in gran parte ottennero la sanzione dell'Alto Commissariato dei Profughi e del Governo.

Infatti con Circolare 10 gennaio N. 3 dell'Alto Commissariato, vennero impartite a tutti i Prefetti del Regno precise disposizioni per un conveniente ed uniforme trattamento dei profughi, tenuto conto delle varie condizioni sociali; perchè sia provveduto agli alloggi, al loro arredamento, al sussidio giornaliero di mantenimento, ai sussidi militari al lavoro, a regolare il cumulo dei sussidi ed introiti diversi, ai sussidi straordinari, agli approvigionamenti, cucine economiche ecc., al rifornimento di vestiario e calzature, ai laboratori; all'assistenza medica e sanitaria, alle scuole, ai trasferimenti, alla tutela morale dei profughi.

Con Decreto Luogotenenziale 3 gennaio c. a. venne istituito in ciascun Comune, nel quale si trovino profughi di guerra, per la loro assistenza materiale e morale, un ente denominato «Patronato dei profughi».

Si sta attivamente provvedendo alla emanazione della legge per il rifacimento dei danni di guerra, rifacimento di cui venne già riconosciuto il dovere da parte dello Stato nel discorso di S. E. l'onorevole Orlando e di cui si occupò una apposita Commissione ch'ebbi l'onore di presiedere e che già ultimò i suoi lavori con la Relazione dell'on. Senatore Polacco.

Si è provvisto acchè i soldati, appartenenti a famiglie rimaste nei paesi invasi, andando in licenza abbiano speciali aiuti e si provvide pure a far loro ottenere un sussidio mensile continuativo.

Fu pure cura dell'Alto Commissariato di far sì che ai soldati prigionieri, semprecchè appartenenti a dette famiglie, si spediscano dei pacchi di pane.

Per le ricerche dei profughi, per le quali giungono ancora numerose richieste, funziona un apposito ufficio in Roma (Via Ara Coeli n.51) ed, a risparmio di tempo, gli interessati faranno bene a rivolgersi direttamente a detto ufficio che ha cura anche di pubblicare nel Bollettino i nomi dei ricercati (che devono indicare con precisione il loro indirizzo attuale) e quello dei ricercati.

L'attuazione delle disposizioni indicate nella suaccennata Circolare ai Prefetti, di quelle per i Patronati e di tutte le altre che, nell' interesse dei profughi, vennero emanate o si emaneranno, sarà eccitata, dove essa tardi, e sorvegliata dove occorra, da appositi Ispettori dell'Alto Commissariato i quali hanno già cominciato i loro viaggi d' ispezione.

È a questi Ispettori, scelti con speciale riguardo alla delicatezza e complessità del mandato che lor viene conferito, che i profughi possono recare direttamente, in occasione delle visite, le loro richieste ed i giusti reclami i quali naturalmente possono pure essere rivolti ai Patronati.

Gli impiegati pubblici ed i pubblici Uffici, le Associazioni ecc, che mi diressero e mi dirigono raccomandazioni d'appoggiare le loro istanze alle varie Amministrazioni dello Stato, sanno che alle domande giuste non venne mai negato l'appoggio del loro deputato; ma ora devono rendersi conto della mia diversa e delicata posizione, come Commissario Aggiunto, pensando che la mia attività deve necessariamente e doverosamente esplicarsi anzitutto nell' interesse della collettività colpita dalla immane comune sciagura per il repentino abbandono della nostra terra e delle cose nostre e devono convincersi che, date le proporzioni enormi di tale sciagura e l'urgenza di lenirne, per quanto sia possibile, le conseguenze, non vi è nulla da sottrarre di attività e di tempo a favore di singoli interessi per quanto legittimi, interessi che possono essere altrimenti tutelati.

Onde io prego gli amici profughi che mi onorano di tanta fiducia e mi prodigano tante affettuose attestazioni, di tener presenti queste mie necessarie avvertenze e di concedermi venia se mi fu, come dissi, impossibile rispondere separatamente a tutti anche in causa delle mie assenze da Roma per impegni d'ufficio o politici.

Per ottenere che le istanze riguardanti interessi di profughi pervengano agli uffici competenti dell'Alto Commissariato, senza disguidi o ritardi, sarà bene che i profughi stessi, persone od enti, le dirigano all'Alto Commissariato (Via XX settembre n. 58, Roma) in carta libera uso bollo facendo seguire, ove le credano necessario, separatamente una cartolina postale a me diretta allo stesso indirizzo (Via XX Settembre N. 58) per avvertirmi semplicemente dell' invio fatto.

I friulani, ai quali, com' è naturale, più specialmente mi rivolgo, hanno dato tale prova di virile contegno nel sopportare il disastro da cui fummo colpiti, da suscitare la generale ammirazione dei paesi che ci ospitano.

La discrezione nel domandare, la dignità nel comportarsi anche di fronte alle più dolorose conseguenze, la forza d'animo, il patriottismo più fervente costituiscono le precipue loro virtù con quella eminente di volere e di sapere bastare a sè stessi quando trovino ciò che specialmente cercano: il lavoro. Essi, e con essi i Veneti tutti, compiono così opera altamente patriottica con tribuendo a rassodare quella mirabile resistenza del Paese tanto raccomandata e tanto necessaria nel supremo suo cimento contro la barbarie che domina, per poco ancora, sulla nostra desolata regione.

Io sono fiero di rappresentare, più che mai in quest'ora triste, coi miei Colleghi friulani della Camera, il nostro amato paese e m'affido ai miei concittadini perchè anche l'esilio forzato che potrebbe far degenerare le austere nostre abitudini ci sia titolo d'onore continuando lungi dalle nostre case, dai nostri campi, da' nostri uffici, quella vita di sobrietà operosa per cui più volte fummo fatti segno dall'intera Nazione, a ritata lode.

Abbiatemi con sincero affetto.

Vostro GIUSEPPE GIRARDINI ».

I soccorsi della Casa di ricovero

Il Commissariato della Pia Casa di Ricovero di Udine tiene recapito in Firenze presso il Municipio di Udine Via de' Rustici N. 7 ed ufficio in Via Orcagna N. 19. Si propone di sussidiare a domicilio nei limiti disponibili gli ex ricoverati del Pio Istituto, dei quali fa ricerca, ed altri bisognosi appartenenti al Comune di Udine.

Dalla Capitale

L'opera del Comitato di patronato per l'assistenza scolastica

L'Asilo-Scuola di 100 bambini — nei Convitti Scolastici — la Scuola Agraria di Grottaferrata.

Il benemerito Comitato di patronato dei profughi in Roma ha diramato la seguente circolare ai Comitati sparsi nelle varie regioni:

Il Comitato di patronato per i profughi friulani in Roma, a cui giungono da varie parti d' Italia voci di giovani profughi che chiedono di essere aiutati per poter continuare i loro studi, ha deliberato di esplicare la maggiore attività possibile a favore di essi che rappresentano, oggi, la speranza e che saranno, domani, i fattori della prosperità e della grandezza dell'Italia.

Il Comitato, pur avendo sentito, fin dalla sua prima costituzione, il dovere di rivolgere con simpatia le sue cure paterne alla gioventù, e che a tal scopo ha istituito a tutte sue spese, qui in Roma, un asilo-scuola per ricoverarvi un centinaio di bambini orfani di uno dei genitori o figli di richiamati alle armi e già collocato circa una trentina di giovani che frequentano la scuole secondarie distribuendoli in istituti della capitale è parte in Convitti del Lazio, sa che è appena all' inizio del suo còmpito e che urge provvedere senza indugio specialmente alla sorte di molti altri giovanetti che, trovandosi rifugiati con la famiglia in paesi mancanti di scuole, sono nell' impossibilità di continuare gli studî.

Il Comitato friulano perciò, assicuratosi che alcuni Convitti scolastici del Lazio annessi a scuole secondarie, regie o pareggiate, dispongono di posti liberi, fa preghiera a codesto Comitato pei Profughi di rivolgere la sua benevola attenzione ai giovani d'ambo i sessi nati in provincia di Udine od in uno dei paesi irredenti della regione friulana che ancora non abbiano potuto essere accolti in qualche scuola secondaria per invitarli a presentare domanda per mantenimento gratuito alla scuola cui aspirano. Detta domanda, nella quale saranno indicate le generalità del richiedente e della sua famiglia, gli studî compiuti e quelli da percorrere sarà subito qui trasmessa con una dichiarazione di codesto Comitato, sentito, ove occorra, qualche persona del paese di origine del profugo, sulle condizioni esposte e sulla buona condotta. Verrà allegato il certificato medico di sana costituzione fisica.

Essendo l'anno scolastico già inoltrato, si prega di provvedere con ogni urgenza affinchè i giovani in questione possano godere almeno in parte anche i benefici del 2° trimestre ed essere in grado, intensificando lo studio, di superare gli esami della sessione estiva.

***

Inoltre, questo Comitato nell' interesse della benemerita classe degli agricoltori e del Paese che ha ed avrà sempre maggior bisogno di un più razionale sfruttamento del suolo, ha istituito una scuola agraria nella quale potranno trovare posto una cinquantina di ragazzi dai 12 ai 15 anni, alle condizioni specificate nell'unito allegato.

Si prega perciò codesto Comitato di rivolgere la sua benevole attenzione anche ai figli degli agricoltori friulani trovantisi nel territorio ove codesto Comitato svolge la sua attività, invitandoli ad approfittare del beneficio che viene loro offerto, presentando, senza indugio anch'essi le necessarie domande per esservi accolti.

Si confida che codesto benemerito Comitato vorrà assecondare gli sforzi di quello centrale di Roma per assicurare la istruzione ai giovani friulani, specie a quelli sparsi nei piccoli paesi e privi della necessaria assistenza morale, e vorrà qui accompagnare al più presto le domande completamente istruite, corredate da un motivato parere, perchè subito si possa predisporre il trasferimento nei collegi dei giovani prescelti.

Si rimane in attesa di un cortese cenno di riscontro.

Roma, 30 *gennaio*.

Il Presidente: *Co. A. Di Prampero*, Senatore — Il Segretario Generale *L. Battaino*.

Condizioni per l'ammissione alla Scuola Agraria istituita a Grottaferrata dal Comitato di Patronato per i profughi friulani di Roma.

1° Esser nato in provincia di Udine od in uno dei paesi irredenti della regione friulana da padre agricoltore;

2° Avere dai dodici ai quindici anni;

3° Presentare il certificato medico di sana costituzione fisica e di vaccinazione, di data recente;

4° Presentare una dichiarazione del Presidente del Comitato di patronato ove attualmente risiede il profugo, sentito, occorrendo, qualche persona del paese di origine del profugo stesso, che attesti l'avvenuto passaggio almeno dalla 3ª alla 4ª elementare, nonchè la buona condotta del richiedente.

Potranno inoltre essere accolti gli alunni della R. Scuola pratica di agricoltura di Pozzuolo del Friuli, che non siano già sistemati in altre scuole. Per essi verrà istituita una sezione speciale nella quale riceveranno una istruzione teorico-pratica che li metta in grado di poter a suo tempo proseguire normalmente i loro studî.

N. B. — Il Comitato provvede interamente a tutte le spese di mantenimento, di vestiario e di istruzione; ma si riserva di restituire alla famiglia coloro che per motivi riconosciuti dal Comitato, non dànno affidamento di buona riuscita.

DA BOLOGNA

L'attività della Sezione di Bologna

Ci scrivono da Bologna 20:

In questa Provincia si sono collocati sedicimila profughi, i quali hanno costituiti i loro Comitati nella città di Bologna e nei centri maggiori del Circondario per la tutela dei loro sacrosanti interessi. Il più impellente di questi si riferisce alla ricostruzione della propria casa e del proprio patrimonio, forzatamente abbandonato alla indiscrezione del nemico; perciò l'Associazione costituitasi in Roma ha organizzata una Sezione per la propaganda in tutte le Provincie dell' Emilia e della Romagna, ed oggi si è riunito il Consiglio sezionale sotto la Presidenza del comm. Coletti di Belluno. La discussione fu ampia ed esauriente: vi parteciparono il cav. De Job di Conegliano, il comm. Borgomanero di Udine, il prof. Leicht di Cividale, il dott. Campeis di Tolmezzo, l'avv. Camin di Venezia, l'avv. De Bettin di S. Stefano Comelico. Venne deliberato di associarsi all'Ordine del Giorno votato dall'Associazione di Roma per intensificare l'azione diretta a far approvare la legge pel risarcimento dei danni loro spettante; oltracciò venne riaffermato il proposito di estendere l'azione di propaganda affinchè non soltanto fra i profughi, ma anche fra tutti i cittadini d'ogni regione d' Italia si formi una pubblica opinione improntata alla convinzione che il risarcimento è dovuto per un senso di giustizia e di solidarietà nazionale. All'uopo, su proposta dell'avvocato De Bettin, la Sezione riassumerà la rappresentanza, oltrechè dei Proprietari, anche dei Commercianti degli Industriali e dei Lavoratori, i quali pure sono interessati davvicino per la ricostruzione delle attività economiche dei paesi, ora purtroppo calpestati del nemico, ma presto redenti e restituiti alla gran madre Italia.

DA PARMA

Conferenze

Ci scrivono:

Il giovane dottore Pietro Someda de Marco figlio del cav. Giuseppe tenne giorni or sono una conferenza al Liceo musicale di Bologna e un'altra, qui, a Parma tratteggiando la storia del Friuli, dei suoi costumi, dell'agricoltura, industria, arti, ecc. e concluse leggendo una sia poesia in friulano: *Addio alla mia Casa*. Ebbe un caloroso successo.

L'Agricoltura nelle Provincie invase

Sotto la presidenza dell'on. Raineri, si è riunito il *Comitato Agrario Nazionale*, presenti gli on. Agnesi, Benaglio, Cassin, Di Mirafiori, Di Caporiacco Gazelli, Gerini, Giovanelli Alberto, Hierschel, Pallastrelli, Parodi, Patrizi, Rossi Gaetano Rota, Sioli Legnani Sitta, Valsassori Peroni, Varzi, Venine e i rappresentanti di Amministrazioni pubbliche e di Associazioni Agrarie delle provincie invase.

Dopo aver esaminati i disegni di legge di carattere agrario che si trovano davanti al Parlamento, il Comitato ha ampiamente discusso sulle *condizioni dell'agricoltura delle provincie invase*, approvando il seguente ordine del giorno:

« *Il Comitato agrario nazionale, mentre afferma che la ricostituzione dell'economia agraria nelle provincie invase, oltre che rappresentare un grande interesse dello Stato, è un sacro dovere imposto dal vincolo di solidarietà nazionale*, invita *il Governo a dare pronta attuazione a quei provvedimenti di carattere urgente che sono reclamati dagli agricoltori delle provincie stesse, come quelli aventi per scopo la conservazione dei nuclei riproduttivi delle razze bovine di quei paesi e che esistono ancora in Italia, e quelli relativi al pagamento dei prodotti agrari precettati e non ritirati*; invoca *dal Governo la preparazione in tempo opportuno di un piano di mobilitazione agraria, comprendente tutte le misure necessarie per rendere possibile — mediante il finanziamento degli enti agrari e dei privati e la raccolta, il trasporto, la distribuzione degli strumenti di produzione — l'immediata ripresa dei lavori agricoli nei territori che verranno liberati dall'invasione nemica* ».

RESIDENZE PROVVISORIE

dei propagandisti della cattedra ambulante della provincia di Udine

A molti agricoltori friulani interessa sapere ove si trovi il personale tecnico della Cattedra ambulante di agricoltura di Udine e sue Sezioni, per poter continuare i cordiali rapporti che avevano nella piccola patria, ad esse rivolgersi per ogni contingenza relativa a parti colari interessi agricoli.

Diamo perciò l'elenco delle attuali residenze.

Direttore (prof. cav. E. Marchettano), presso la Direzione della Cattedra di Udine, Via De' Bardi 20, Firenze.

Titolare Sezione di S. Vito al Tagliamento (prof. I. Dorta), presso la Cattedra Amb. di Agricoltura ed il Comizio Agrario di Firenze, Piazza della Signoria 8, Ufficio collocamento profughi agricoltori.

Titolare Sezione di Latisana (professore G. Panizzi), presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Parma.

Titolare della Sezione di Gemona (prof. G. Bubba), presso la Cattedra Amb. di Agricoltura di Milano.

Titolare delle Sezione di Cividale (prof. P. Feletig) presso la Cattedra Amb. di Agricoltura di Modena.

Reggente la Sezione di Spilimbergo (prof. G. Mazzoli-Taic), presso la Cattedra Amb. di Agricoltura di Massa Marittima (Grosseto).

Ispettore pel Cassificio (cav. E. Tosi), presso la Cattedra Amb. di Agricoltura di Bergamo.

L'animo gentile delle Donne Fiorentine

e i nostri profughi

Dopo essermi allontanata col cuore straziato dalla cara terra natia, dopo aver fatto una sosta in un'altra delle nostre magnifiche città italiane, mi trovo da poco a Firenze: eppure ho già avuto occasione di conoscere e di apprezzare moltebelle e pratiche istituzioni e provvidenze, suggerite da un alto spirito di verità e di patriottismo.

Firenze, giovandosi della collaborazione di Signore gentili, delle quali non so se più debba ammirare il cuore o l' intelletto, seppe far fronte alle urgenti necessità richieste dall'affluenza di diecine di migliaia di profughi, di tutto sprovvisti, avendo dovuto tutto abbandonare, per isfuggire all' invasione nemica.

Le case e i palazzi di generosi fiorentini si aprirono per ospitare gli esuli; e dei molti asili improvvisati nel primo momento, alcuni funzionano ancora, altri vanno costantemente perfezionandosi, così da offrire agli addolorati ospiti tutti i possibili conforti. Per dire solo di taluni, accenneremo a quello di Santa Maria Novella, dove ora si sono organizzate le scuole: all'Asilo « Gerini » dovuto a generose iniziative private, dove i profughi raccolti, sono divisi per famiglie e dove sempre più si perfezionano i mezzi di lavoro; e ad uno dei palazzi di Piazza d'Azeglio, dove altri benefattori hanno istituito pensioni a modico prezzo, offrendo gratuitamente l'alloggio.

I « Laboratori » in Palazzo Corsini, in Via de' Pescioni N. 5, in Via Borgognissanti N. 3, forniti largamente di macchine da cucire (e accenno solo a quelli che ho avuto il piacere di visitare) raccolgono le nostre lavoratrici, che confezionano indumenti per i profughi e per i militari.

Nell'artistico palazzo dell'Arte della Lana uno stuolo di attivissime Signore e Signorine, saggiamente dirette da persone ricche di cuore e d' intelletto, attendono alla costituzione delle famiglie disperse; e in Via dei Vecchietti N. 3, un'altra istituzione, sotto gli auspici della Croce Rossa s' interessa della corrispondenza coi prigionieri di guerra e con le persone rimaste nelle terre invase.

I soldati profughi trovano alla « Madre Patria » affettuoso accoglimento e vero conforto materiale e spirituale. Troppo lungo sarebbe accennare a tutte le altre istituzioni di cui si avvantaggiano i Veneti; ma non posso tacere, in una enumerazione sia pure sommaria, dei numerosi « Nidi », dove i bambini profughi passano le loro giornate; dei simpatici « Rifugi », dove i fanciulli orfani ed abbandonati ritrovano le dolcezze della famiglia; — nè delle provvidenze ufficiali, incoraggiate dalla Prefettura e dal Comune, a cui recentemente anche il comune di Udine cerca di portare un contributo; nè posso omettere un accenno sull'aumentata attività di talune istituzioni benefiche locali, come le Cucine Economiche, — il Ricovero per la protezione della giovane di via Costa S. Giorgio, che accoglie un gruppo di giovanette profughe e sole, dirigendone l' istruzione e l'educazione; — e il Padiglione alle Cascine, dove si è perfettamente organizzato, a vantaggio di un gruppo di giovani profughe, un corso speciale di economia domestica.

Quest'elenco risulterà certamente incompleto e manchevole perchè a chi giunge in una grande città non è possibile in poco tempo imparare a tutto conoscere; ma purtroppo, per quanto si moltiplichino le iniziative delle persone benefiche, il grave compito di carità non si può dire completamente assolto. Molte miserie aspettano ancora sollievo, molti cuori conforto....

Ai soccorsi già concessi con tanto generoso slancio, alle provvidenze già attuate, mi è parso doveroso accennare, non solo per additarli alla gratitudine dei profughi, ma anche per rincuorare quelli tra essi, forse i più timidi, forse i più meritevoli, a cui la fraterna mano pietosa non sia potuto giungere ancora per esortarli alla pazienza, alla fiducia, convinta da quanto ho veduto ed ammirato fin qui, che la bontà, la generosità in questa Firenze incantevole, sono alimentate — non già da un breve e facile spirito momentaneo di beneficenza —, ma fa un sentimento altissimo e saldo, che non affievolisce, che non può venir meno, perchè ha le sue radici profonde negli affetti più sacri e più forti: la carità di patria e la pietà per chi soffre.

Una profuga.

Studi per l' assistenza all' infanzia profuga

Interessato da S. E. Luzzatti, Alto Commissario per i profughi di guerra, a cercare quale maggiore sviluppo e quale migliore assetto potesse darsi all'assistenza dei bambini qui riparati dalle terre minacciate od invase dal nemico il comm. prof. Domenico Pecile, Commissario Prefettizio per il comune di Udine, raccolse nella modesta sede del Comune stesso, in via de' Rustici, le Rappresentanze delle Istituzioni benefiche, dovute in gran parte a generose iniziative private, che largamente provvedono al soccorso materiale, alla custodia e all'educazione dell' infanzia più bisognosa d'aiuto e di cure.

Intervennero alla detta adunanza la sig.na Bice Cammeo, Segretaria della *Commissione di assistenza ai bambini profughi*, anche per la contessa Virginia Arrivabene Presidente dei *Nidi Vittoria e Pace e Italia redenta* — e per il comm. Ottavio Parenti — Presidente dei *Nidi della Pia Casa di lavoro* e *della Società protettrice dei fanciulli* — la signora Irene Cesana della *Commissione pro bambini profughi*, donna Maria Cuturi, per i *Nidi Concordia e Tricolore*, la sig.na Lidia d'Urbino, per il *Nido Patria e Carità*, la contessa Cornelia Fabbricotti, per il *Nido della Colonia Americ.*, la sig.na Giulietta Fontanieu, per il *Nido Cesare Battisti*, la sig.na Rattazzi, da parte della contessa Marta Baldini, Presidente dei *Nidi delle Donne cattoliche* la sig.na Amelia Rottelli, della *Commissione pro' bambini profughi*, la Nobil Donna Ginevra Sozzifanti, per il *Nido di S. Iacopino*, ed in rappresentanza della contessa Giulia degli Alessandri, Presidente del *Nido in via della Colonna*, Donna Ida Uzielli, Presidente della *Commissione pro' bambini profughi*, la marchesa Bianca Viviani, per il *Nido Fratelli d' Italia*, erano pure presenti Mon. Giulio Bonardi, per l'*Asilo dei figli dei richiamati* di Setignano Pieve Rifredi, il cav. uff. prof. G. Fantoni Sellon, per il *Nido May* i sigg. Aldo Forlani e Notaro Franchi per il *Nido della Società di M. S. di Rifredi*, ed il prof. comm. Angiolo Orvieto, per il *Patronato dei Profughi*. Assisteva pure l'avv. cav. Giuseppe Nimis, Vice Commissario Prefettizio del Comune di Udine e fungeva da Segretario il prof. cav. Luigi Pizzio direttore generale delle Scuole comunali di Udine.

Aveva giustificato la forzata assenza, con nobilissime lettere di adesione, la predetta signora march. Arrivabene e l'avv. cav. Umberto Nidiaci, Presidente del *Nido di S. Frediano*.

Il comm. Pecile, premesso ch'egli era stato indotto a promuovere il pietoso convegno, per adempiere il mandato conferitogli da S. E. Luzzatti, porse le più vive grazie ai cortesi intervenuti esprimendo la riconoscenza sua e dei suoi conterranei per l'ospitale premurosa offerta della gentile ed umana Firenze a coloro che tutto vollero soffrire pur di non assistere alla contaminazione del loro paese.

Alle comunicazioni fatte ed ai quesiti posti dal comm. Pecile seguì una animata e proficua discussione dalla quale emersero circostanze e conclusioni che avviano ad un felice risultato l'opera iniziata con tanto fervore di sentimenti e con tanta fermezza di propositi.

Fu, tra altre cose assodato che parecchi dei *Nidi* esistenti e forse anco alcuni degli *Asili infantili di carità*, quantunque abbiano già nei limiti del possibile, provveduto all'accoglimento di bambini profughi, possono tuttavia prestarsi ad una ulteriore intensificazione di sforzi, sia allargando ancora l'ambito della loro azione nei locali attualmente disponibili, sia istituendo delle sezioni aggiunte nella propria lor sede o dislocate, sempre che ai proventi a cui ora attingono e che sono impegnati fino all'ultimo rendimento, si uniscano le doverose contribuzioni dell'Autorità politica e dell'Alto Commissario per i profughi.

Fu quindi convenuto — senza però che si prendesse alcuna decisione impegnativa — che fosse appunto preferibile far capo alle provvidenziali istituzioni esistenti, sia pure allargandone la cerchia e rafforzandole, piuttosto che fondare istituti nuovi: fu stabilito che si compisse frattanto un rapido censimento dei bambini da collocarsi commettendone la compilazione ad apposito personale presso l'*Ufficio dei sussidi*. Venne pure deliberato che si esponessero all'Alto Commissario così i bisogni che in questo campo si presentano urgenti, come le spese necessarie per sopperirvi.

Fu da ultimo toccata la gravissima questione dei *Rifugi* per bambini e fanciulli friulani e veneti abbandonati o dispersi, parte dei quali rimarrebbe prossimamente priva di soccorso o almeno di adeguata assistenza e di conveniente ricovero, ove si chiudessero o venissero ridotti — come pare che possa accadere, ed anche tra breve — alcuni Asili-Collegio all'uopo istituiti qui ed altrove. Già un numero abbastanza rilevante di bimbi e di fanciulli sono rimasti senza collocamento. La Commissione per i Rifugi ha già fatto quanto umanamente poteva ed ha riempito i suoi Asili, che provvedono al sostentamento ed al ricovero di 150 alunni. In tale frangente urge che l'Alto Commissariato intervenga in modo rapido, mettendo a disposizione i mezzi per l' impianto e per l'esercizio di uno o più Istituti atti ad accogliere i più sventurati fra i piccoli esuli. Così fu stabilito d'iniziare subito le pratiche a tal fine necessarie, trattandone anche con l' Ispettore del Commissariato qui di passaggio, e di procedere senz'altro alla ricerca dei locali occorrenti.

Fu nominata da ultimo una sottocommissione, costituita della signora Cesana della sig.na d'Urbino e del cav. uff. Fantoni, per la distribuzione dei giocatoli (52 grandi casse) con gentile atto regalati ai bambini profughi dalla Ditta Bortolo Lazzaro di Spresiano e destinati da S. E. Luzzatti alla maggiore colonia di esuli in Patria, che è questa di Firenze.

PER SAPERE

Caro Giornale,

Alcuni soci residenti in Firenze desiderano di sapere dove sia a se funziona la Società di Mutuo Soccorso fra gli Agenti di Udine e provincia per interessi che li riguardano.

Il socio: Adolfo Clain.

CRONACA

10 mila lire assegnate alla Società di Mutuo Soccorso di Udine

Seimile lire ai Comitati di Sestofiorentino

S. E. Luigi Luzzatto, alto Commissario per i profughi del Veneto ha spedito al Commissario Prefettizio del Comune di Udine la somma di L. 16 000, assegnando L. 10.000 alla *Società Operaia di Mutuo Soccorso di Udine*, L. 4000 al *Comitato Magazzini Cooperativi di Consumo* fra i profughi di Sesto Fiorentino e le altre 2000 lire allo stesso Comitato per acquisto di macchine da cucire e di utensili di mestiere utili agli artigiani.

Ente consumi per i profughi

Il Commissario per Pordenone, Sacile e Aviano ha istituito un Ente consumi per i profughi che si aprirà nella settimana entrante in Piazza Beccaria.

L'iniziativa, nuovo segno di attività e di organizzazione delle nostre amministrazioni, contribuirà a risolvere per i profughi il grave problema annonario che ogni giorno va complicandosi per la difficoltà degli approvvigionamenti.

Il comm. Serragli, Sindaco di Firenze, ha manifestato per esso il suo compiacimento e ha promesso tutto il suo appoggio.

Per l'ambulatorio delle terre invase

L'atto generoso d'una nobile signora

La signora Fernanda Ojetti, dama infermiera volontaria della Croce Rossa, appena seppe dell'apertura del nostro ambulatorio per i profughi ed evacuati, offrì lire seicento, perchè l'Ambulatorio stesso fosse fornito del necessario.

La signora Oietti fu nell'Ospedale di Udine nostra per un anno e mezzo, e con una attività straordinaria, con uno spirito di sacrificio veramente eccezionale, prestò l'opera sua molto apprezzata e generosa in un grande reparto di chirurgia ove i nostri feriti ebbero dalla nobile dama cure affettuose, soccorso valido.

Ed anche oggi, feriti, ammalati, soldati di Sanità, beneficati, scrivono, accorrono numerosi alla sua villa, da dove continua sempre, anche nel breve riposo, a profondere in silenzio cure ed aiuti.

Quanto faccia per i profughi la signora Oietti a tutti è noto. Noi Le siamo grati d'aver apprezzato tanto il Friuli, di quanto fa, e della generosa elargizione per il nostro ambulatorio.

Il comm. Pecile. commissario prefettizio ha inviato alla nobildonna la seguente lettera::

Nobilissima Signora,

Il capitano cav. dott. Antonio Cavarzerani mi comunica la generosa offerta con la quale Ella ha voluto concorrere a meglio assicurare il funzionamento dell'Ambulatorio da noi recentemente organizzato in Firenze per assistenza medica e consultazioni a vantaggio degli esuli delle terre invase.

V. S. Ill.ma, che, prima a Udine nella dolorosa circostanza dello scoppio ai S. Osvaldo elargiva una cospicua somma a sollievo dei danneggiati, e poi qui in Firenze — con gentile spontaneità ha offerto uno splendido locale ad uso rifugio per i bambini profughi, acquista ora un nuovo titolo alla nostra riconoscenza.

Nel porgere in nome dei beneficati le attestazioni dell'animo nostro commosso, La prego di gradire i sensi del mio più deferente ossequio.

Il Commissario Prefettizio
DOMENICO PECILE.

LA TESSERA

Veniamo informati che in breve sarà instituita anche a Firenze la tessera che è già stata efficacemente adottata in altre città per disciplinare ed equamente soddisfare l'assistenza ai profughi.

La tessera porterà le generalità dei componenti la famiglia del profugo, l'età, la professione od impiego, i *desiderati*, l'elenco dei soccorsi ricevuti e la data in cui i provvedimenti furono presi, il numero della tessera annonaria, l'abitazione.

Il provvedimento ci sembra giusto. Perchè vi sono dei profughi che per saper battere ad ogni porta si procurano da più parti quanto desiderano, mentre altri, più timidi o riguardosi restano danneggiati e senza aiuto.

La tessera dovrebbe essere presentata per l'esame ogni qualvolta venga avanzata qualche domanda. E sulla tessera dovrebbe essere da qualunque parte venga l'aiuto, annotato quanto per la famiglia del profugo viene disposto.

Sarà questo un primo passo per il miglioramento del servizio di assistenza e noi auguriamo vivamente che concorra ad una maggiore soddisfazione dei nostri fratelli.

TITOLI DEL PRESTITO

rimasti nel territorio invaso

La Camera di Commercio di Udine ha presentato al Ministero dell'industria e del commercio il seguente voto:

« Sono rimaste in Friuli, a quanto consta, parecchie persone che posseggono cartelle del Consolidato 5 % del 1917 e che naturalmente si trovano nella impossibilità di ottenere l'equiparazione dei detti titoli con quelli del nuovo Prestito.

Sembrerebbe giusto che a quegli sventurati il legislatore provvedesse in qualche modo. Basterebbe che un Decreto Luogotenenziale prescrivesse che in deroga al termine di cui all'art. 16 del Decreto Luog. 30 dicembre 1917, dopo la conclusione della pace le persone rimaste nelle terre invase potessero ottenere l'equiparazione dei titoli, vale a dire che fosse loro compensata la somma di lire 3.50 per ogni cento lire di capitale nominale ».

Per la nostra Italia libera e forte

Il cav. Gio. Batta Rea, che fu già per molti anni economo del Comune di Udine, nel brevissimo intervallo di un mese circa, ebbe a perdere due dei suoi figli, tutti e due sacrificatisi sull'altare della Patria.

Il primo Luigi, sottotenente negli Alpini, gravemente ferito al Pal Piccolo, nell'agosto 1917, dopo pochi giorni di cura nell'ospedaletto di Piano d'Arta, vi lasciava la sua fiorente giovinezza.

Il secondo Renzo, sottotenente nei granatieri, combattendo da valoroso nel basso Isonzo, colpito a morte restò sul campo dell'onore.

Al figlio Renzo, venne con recente decreto, *assegnata la medaglia d'argento al valore*, con la seguente motivazione, che ci piace riportare per intero:

Rea Renzo di Udine, sottotenente Reggimento Granatieri, costante esempio di coraggio, di calma di sprezzo al pericolo, manteneva al fuoco il suo reparto con ferma risciplina, finchè cadeva a morte.

I due fratelli Rea vanno ad aggiungersi alla numerosa falange di prodi friulani che serenamente si votarono per la fortuna e l'onore della patria nostra; nell'immane strazio per la sua terra invasa barbaramente, possa l'amico cav. Gio. Batta, trovare ancora conforto nel ricordo delle virtù dei suoi figli, che scrissero nel gran libro della patria, i loro nomi a caratteri d'oro.

PER IL CREDITO

ai proprietari profughi

Le Casse di Risparmio, di credito ordinario e cooperative e i Monti di pietà che ricevono depositi fruttiferi, possono concedere ai profughi delle terre venete invase dal nemico o sgombrate anche parzialmente per esigenze militari, sovvenzioni, per tutta la durata della guerra, determinandone l'importo in base a quanto è necessario alla sussistenza di essi, tenuto conto delle loro condizioni economiche e di famiglie denunciate.

Alle operazioni anzidette sarà applicato il saggio di interesse per le operazioni ordinarie degli Istituti di emissione.

Le sovvenzioni saranno in lubbiamente subordinate alle attività denunciate.

Per chiarimenti rivolgersi alla Associazione fra Proprietari delle Provincie invase e sue Sezioni.

PER I BACHICULTORI PROFUGHI

Il comm. ing. F. Nenci, presidente della Camera di Commercio di Arezzo, ha indirizzato alla Camera di Commercio di Firenze e questa comunicò alla Consorella di Udine, la seguente lettera:

Pur troppo alcune Provincie, fra le più belle e più produttive d'Italia, si trovano sotto il giogo del nemico e, per quanto nell'animo nostro sia viva la certezza di un sollecito ritorno dei nostri fratelli ai loro focolari ove lasciarono le memorie più care ed i loro averi, pure è certo che i disagi morali ed economici sono avvenuti nella più vasta e incalcolabile misura e che, a compensarli, ciascuno deve concorrere nella misura delle proprie forze.

L'industria Bacologica era largamente sviluppata nei territori occupati e non è da trascurare la considerazione che ad alcune Ditte possano occorrere provvisoriamente locali adatti in altre plaghe d'Italia.

Io offro il mio Stabilimento bacologico di Anghiari che potrei cedere provvisoriamente o definitivamente e che, costruito nel 1873 in una plaga privilegiata per l'allevamento dei Bachi da seta, si presta ad un modesto lavoro industriale, al quale oggi è destinato, come si presta a ridente soggiorno.

Con preghiera di comunicare il mio intendimento alle Camere di Commercio che possono avervi interesse, mi confermo

Dev.mo f.° NENCI.

Una nuova agenzia commerciale e di collocamento per i veneti ospiti di Firenze

Domani s'inaugura in Via Condotta N. 1 (presso Piazza della Signoria) questa speciale Agenzia, la quale ha per scopo principale quello di facilitare le ricerche di Alloggi o di Impieghi, di sbrigare pratiche presso Uffici Pubblici od Aziende Private, ecc. per conto dei Profughi residenti in Firenze.

Tale opportuna iniziativa è dovuta al collega Leonardo Pugi (*Leo Pugillo*, in giornalismo), vecchio corrispondente toscano e collaboratore assiduo del nostro giornale.

Raccomandiamo quindi questo ufficio ai nostri abbonati e lettori, certi che troveranno nel dirigente e nel personale serietà di trattamento e prontezza nelle Commissioni cui vorranno affidare.

Le ricerche dei profughi

Cossio Antonio con moglie Maria Zilli, sorella Anna, fratello Luigi già residenti a S. Osvaldo via Lumignacco N. 7, Udine sono ricercati da Cossio Giuseppe soldato 1176 Cinturia Z. G.

Famiglia Greatti Isidoro di Pasian Schiavonesco (Udine) ricercato da Fontanini Guido, Ospedale da Campo N. 001.

Fam. Fontanini Isidoro già residente a Povoletto Salt (Udine) ricercata da Fontanini Guido Ospedale da Campo N. 001 3a Armata, Zona di Guerra.

Pagnutti Giovanni, Dreossi Maria mar. Pagnutti, figliastri Luigi di anni 7, già residenti a Udine ricercata da Zuccolo Anselmo, residente a Tolentino (Marche) Via della Pace N. 12.

Colle Stefania di Giovanni, Colle Lino di Giuseppe, Daffora Anna, ricercato da Colle Gino, Ospedale Regina Margherita 7, Rep. 5 letto 388, Roma.

Morandini Veneranda (coniugata a Toso Giovanni) con due figli sono ricercati da Toso Giovanni, caporale genio, ospedale militare di riserva, Carreggi, sezione Mantellate, Via de' Conti, 14, Firenze.

Mazzoni G. Batta marito e Mazzoni Regina moglie sono ricercati da Mazzoni Rosalia (figlia), Palazzo Pieri, Montalcino (Siena).

Amelia Nicoletti, dimorante ad Aquila, Via Garibaldi 75 chiede di Maria Tomba Franzolini e di Fiorina e Angelina Franzolini già abitante in Baldasseria (Udine).

La stessa ricerca il profugo Venuti Massimo col nipotino Arnaldo. Il Venuti Massimo lavorava in un magazzino di vino, in Via Cividale, Udine.

Fam. Ellero, Frovini di Udine fam. Fioretti Antonio e Caterina, ricercati da Amabile Castelletti Guardistallo (Pisa) Via Forni, 20.

De Paoli Guglielmo di anni 11 residente a Udine ricercato dalla madre De Paoli Rosa, residente a Torino, Asilo profughi, Via Susa, N. 5.

Linda Barbaro ved. Picco anni 73, Picco Anna, anni 15, Picco Maria anni 13, Picco Luigi, anni 9 di Udine ricercati da Picco Giovanni soldato Magazzini Scorta equipaggiamenti, Pisa.

Ferrais Angela ved. Bearzi col figlio Bearzi Alfredo già res. a Udine ricerc. da Mas Luigia residente a Montevarchi via dell'Abbondanza N. 4.

Cesco Maria e Cesco Giacinto già residente a Udine, Via Superiore ricercata dalla famiglia Cesco, Pensione Spinetti, Marina di Pisa.

Vittori Antonio, già impiegato sanità municipale di Udine, è ricercato dalla figlia Vittori Caterina, Corso Mazzini, 88, Faenza.

Pascutti Felice, già abitante in Chiavris è ricercato da Serafini Pietro, soldato 78° fanteria, 7a compagnia.

Rossit Gio. Battista figlio di Valentino, già abitante a Gorizzo di Codroipo è ricercato da Rossit Valentino, 78° fanteria, 2a compagnia.

Galanti Efisio, Corso 22 marzo N. 18, Milano, cerca Broili Vittoria fu Osvaldo, d'anni 81, già abitante a Udine

Pellarini Franzolini Adele, di anni 27, da Udine è ricercata dal caporale Pellarini Pietro, 4° Genova cavalleria, squadrone *b*, deposito Savigliano.

Saccavino Zuccolo Lucia, d'anni 52 con figlia Maria di anni 25 e figlio Arturo di anni 13 è ricercata da Zuccolo Enrico, 218° battaglione d'assedio, 2a zona, 4a armata, Direzione Lavori Genio.

Barci Giuseppe di fu Domenico, di anni 47, con la famiglia (moglie e figlie 2) è ricercato da Elvira Barci De Nardò, Via della Scala, 44, Firenze.

Petrozzi Maria. anni 60 e Barbini Maria, anni 22, di Luigi, già residente a Udine, Via Liruti, Osteria Paulate, ricercati da Petrozzi Luigia abitante in Via Limbo N. 2, Firenze.

Ciani Antonia coi figli Calligaris Amelia, Argentina, Aldo e Gino, Calligaris Caterina mar. Toffolo già residente a Paderno (Udine), Via Torino N. 22, ricercata da Calligaris Antonio residente a Cittadella (Padova) Magaz. Distribuzioni viveri.

Zilli Giuseppe, Campo di Marte, deposito locomotive, ricerca la moglie Vittoria Marchioli con 4 figli: Arnaldo di anni 7, Francesco di anni 3, Giuseppina di anni 2 e Clorinda di 5 mesi.

Tosolini Umberto con moglie Savaro Virginia e figlio Attilio, figlia Valda sono ricercati da Tosolini Lino (figlio e fratello).

Viviani Antonio e Viviani Giustina già residenti in Via Cicogna N. 30.

Cantoni Italia e Cantoni Giuseppe, Umberto Chiappa pure residenti a Udine Via Cicogna 30, ricercati da Lucia Passinato residente a Firenze in Via Coluccio Salutati N. 19, presso Bianchi.

Romani Maria Teresa, maritata Piccoli con le figlie Maria di anni 21, Caterina di anni 20 e la suocera: Venturini Maria, già residente a Codroipo è ricercata da Piccoli G. B., già oste di Codroipo, ora residente a Napoli, piazza S. Domenico Maggiore 3.

Angeli Maria, nata Blasich già residente a Feletto Umberto (maestra elementare) e figlia Rita ricercata da Angeli Giovanni e figlia abitanti in Firenze, Viale Petrarca N. 16.

Umberto Giacopelli Firenze Via Ghibellina 101 III piano, ricerca il soldato Mario Braida 80 Regg. Fant., 6 Comp. o chi possa dare sue notizie.

Un prete profugo per isbaglio

Il parroco di Osoppo è profugo per isbaglio: il suo posto era non in Italia, a fare del disfattismo, ma ad Osoppo ad aspettare ed ossequiare i tedeschi.

Narrano infatti le cronache che don Manfredo Zuccardi-Merli di anni 42 da S. Piero in Bagni, parroco di Osoppo, e attualmente profugo delle terre invase, è comparso dinanzi al tribunale di Pisa per rispondere di avere, conversando con giovanetti studenti della scuola tecnica, pronunciato parole atte a deprimere lo spirito pubblico.

È stato condannato a due mesi e cinque giorni di reclusione e 250 lire di multa.

TEATRI

PERGOLA. — Venerdì sera la Compagnia veneziana di Emilio Zago ha dato la prima delle annunziate novità, *Il Piccolo Faro*, di Arnalino Boscolo, il giovane e applaudito autore del *Crogiuolo* rappresentato qualche tempo fa a Firenze dalla Stabile dell'Argentina.

Il *Piccolo Faro*, eseguito ottimamente da tutti gli artisti della Compagnia, ha ottenuto un ottimo successo, e verrà certamente replicato varie sere.

Il pubblico, assai numeroso, ha calorosamente applaudito Zago ed i suoi degni e valorosi compagni.

Dr. Isidoro Furlani, *Direttore resp.*

Stab. Tip. A. Vallecchi - Firenze.

Il Sindaco del Comune di S. Vito al Torre (Cervignano) partecipa la morte dell'amico ed assessore

Dr. IGINIO KLANZIG

che accorato e travolto dalla sventura di Caporetto, periva vittima dell'immane disastro, quando già credeva realizzato il suo sogno di libertà e redenzione.

ATTILIO PINZANI.

Febbraio 1918.

La sorella Gisella Cirio, il cognato geometra Paolo Cirio sottotenente del Genio e i nipoti Marcella, Enrico e Livio partecipano la morte del loro caro

D.r IGINIO KLANZIG

avvenuta in Vicenza nei dolorosi giorni della ritirata.

Febbraio 1918.

La Cassa Rurale di FAGAGNA (Udine)

ha fissato la propria sede in Firenze Via dei Bardi, N. 20 presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura della Provincia di Udine.

CONSORZIO GRANARIO di Udine

Sede provvisoria: FIRENZE Via de' Bardi, 20

Magazzini all'ingrosso di generi alimentari

Via Saponai, N. 14 — Magazzino centrale.
Via del Guanto, N. 2.
Via Saponai, N. 2.
Via Vagellai, N. 6.

Rivendita a grosso dettaglio

Via dei Neri, N. 11.

Spacci forniti e controllati dal Consorzio Granario di Udine

Podrecca Giuseppe - Via S. Egidio, 1 Firenze.
Bertoli Luigi - Via Serragli, 24 id.
Maria Galliussi Forner - Via Ginori, 30 id.
Quirino Malandrini - Mercati Centrale, id.
Gabrieli Sante - Via Santa Chiara, 34 id.
Bon Maria - Viale Principe Amedeo, 21 id.
Andrea Cav. Collesan - Fiesole.
Magazzino rivendita per la colonia Profughi - Sesto Fiorentino.
Zinutti Innocente - Borgo S. Lorenzo.

GENERI FORNITI DAL CONSORZIO

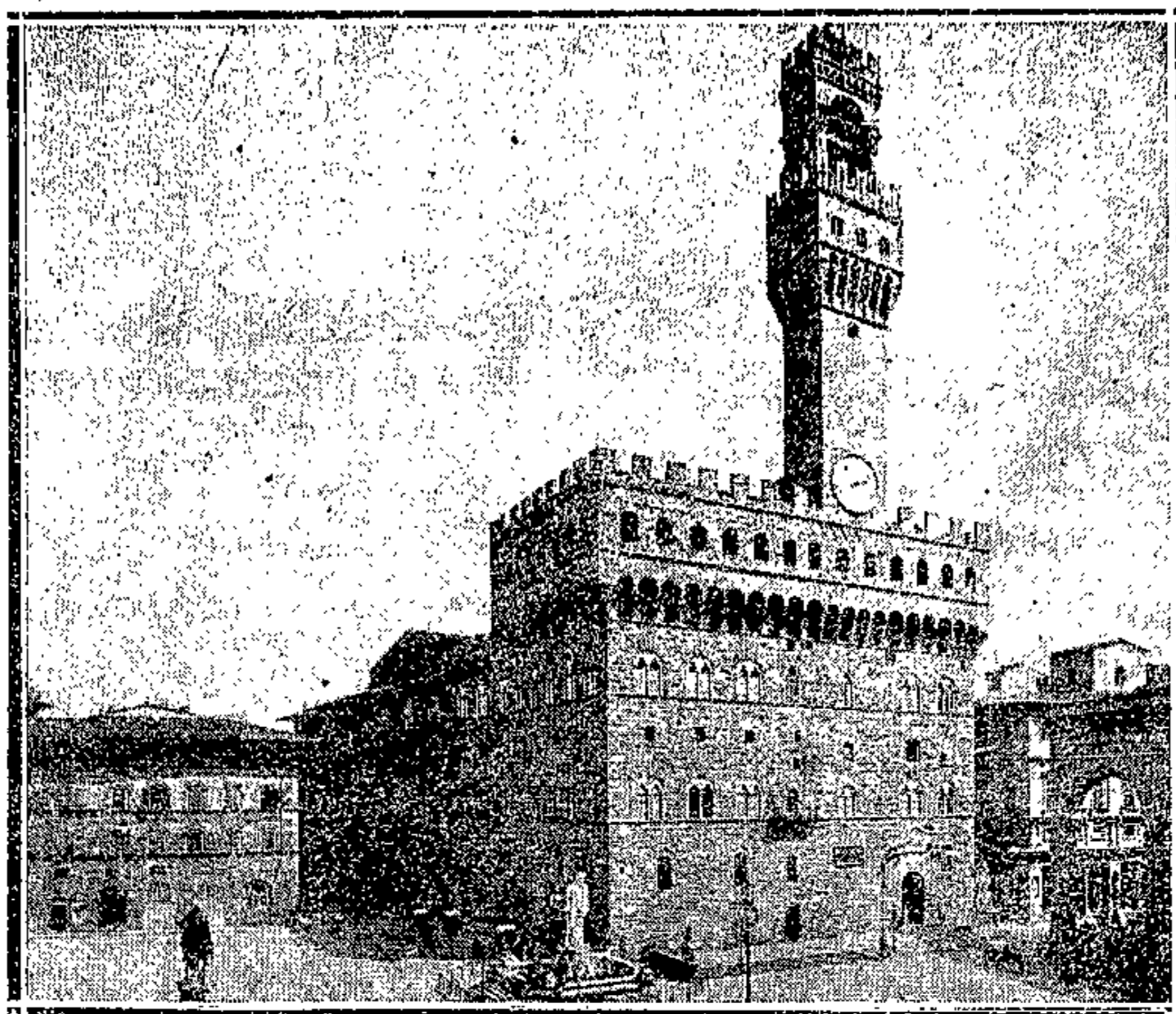
Formaggio Lodigiano
» Montasio
» Filipello
» Fontine
Olio oliva extra
Fagiuoli
Sapone bianco
» giallo
» marmorato
» inglese
Marroni
Fichi al sole
» al forno
Candele
Strutto
Aringhe affumicate in Barile
» » in Cassetta
» salate in Barile
Salmone in scatola
Baccalà
Salsa conc. pomodoro in vasi da 5 Kg.
» » » » » da 1 Kg.
» » » da 200 gr.
Mortadella 1a
» 2a
Salami 1a
» 2a
Cotechini
Cresponetti
Burro
Coburro

Villa gratuita per profughi di condizione civile

A Ronta di Muggiano fu requisita dalla competente autorità una villa elegantemente ammobigliata che potrebbe essere concessa ad un gruppo omogeneo di circa trenta profughi di condizione civile.

Per informazioni rivolgersi al Commissario Prefettizio di Udine.

L'Associazione Agraria Friulana

LA SEDE DI UDINE

LA SEDE PROVVISORIA IN FIRENZE

(Associazione fra i proprietari delle provincie invase — Piazza della Signoria N. 8).

L'Associazion Agraria Friulana

che ha i suoi uffici in *Firenze, Piazza della Signoria, N. 8*, e presso la quale hanno posto la loro sede:

la *Fabbrica Cooperativa di Perfosfati*,
il *Consorzio Antifillosserico Friulano*,
il *R.° Laboratorio di Chimica Agraria*,
la *Sezione di Udine della Associazione Economica Nazionale*.
la *Sezione di Udine della Società Umanitaria*,
la *Commissione per le piccole industrie rurali*,
lo *Stabilimento Agro Orticolo*,
la *Commissione friulana per il dopo guerra*,

invita quanti alle Istituzioni stesse hanno interesse, a comunicarle il loro nuovo indirizzo al recapito suddetto, ove ha pure sede la *Sezione della Associazione fra Proprietari delle Provincie invase*.